GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDI' 28 MARZO — NUM. 73

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali.— Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 marzo 1878, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di ieri, dopo di avere dichiarato vacante il Collegio di San Daniele, stante la dimissione del deputato Verzegnassi, e udita la lettura delle risposte precedentemente deliberate agli indirizzi delle Assemblee legislative di Ungheria, Portogallo, Grecia e Romania in occasione della morte del Re Vittorio Emanuele II, la Camera procedette alla elezione del suo Presidente.

Risultò eletto il deputato Farini con voti 174 contro 60 dati al deputato Coppino e 26 schede bianche. Il nuovo Presidente occupò immediatamente il seggio e rivolse brevi parole alla Camera, la quale di poi continuò la discussione dello schema di legge concernente il trattato di commercio conchiuso colla Francia. Vi presero parte i deputati Guala e Tenerelli.

Il Ministro della Marina riprodusse i disegni di legge già presentati alla Camera nella Sessione passata: per l'ordinamento del personale della Marina militare; per una spesa occorrente all'adattamento del Lazzaretto di S. Jacopo in Livorno ad Accademia navale.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Mediante scambio di note avvenuto li 25 e 26 di questo mese in Berlino, il Trattato di commercio del 31 dicembre 1865 e la Convenzione di navigazione del 14 ottobre 1867, presentemente in vigore fra l'Italia e la Germania, sono stati prorogati a tutto il 31 dicembre 1878.

Il *Monitore Ufficiale Rumeno* del 13 marzo corrente pubblica l'avviso, di cui diamo qui una versione italiana, nell'interesse del commercio:

" In seguito alle pratiche fatte dopo la cessazione delle ostilità, sia presso le autorità russe, come presso le autorità rumene, pel ritiro delle torpedini dalle acque del Danubio, il Ministro degli Affari Esteri rende noto quanto segue:

" La navigazione del Danubio non presenta più alcun impedimento se non in tre soli punti, cioè presso Corabia, Cernavoda e Sulina.

" Continuano però i lavori per estrarre le mine automatiche, e frattanto il passaggio per i detti luoghi può farsi senza nessun pericolo, sotto la direzione di piloti russi. A tale scopo furono stabilite delle stazioni, alle quali ogni bastimento ha diritto di rivolgersi per chiedere un pilota.

" Lo sbarramento di pietre di Sulina è già demolito per i bastimenti che non pescano più di undici piedi d'acqua. Si lavora con somma attività allo sgombero completo del canale, e dai risultati ottenuti fin oggi si spera che codesti lavori saranno terminati in breve.

" Nuovi avvisi saranno pubblicati non appena tutti gli ostacoli saranno interamente rimossi. „

Con R. decreto 24 marzo 1878 furono accettate le dimissioni del comm. avv. Della Rocca Giovanni dall'ufficio di segretario generale al Ministero dell'Interno.

Con R. decreto 27 marzo 1878 il comm. avv. Ronchetti Tito, deputato al Parlamento, fu nominato segretario generale del Ministero dell'Interno.

Con R. decreto 27 marzo 1878 il comm. avv. Bargoni Angelo, già Ministro del Tesoro, fu nominato prefetto di 1ª classe della provincia di Torino.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MDCCCXXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il testamento olografo in data 25 giugno 1814, col quale il conte Sebastiano Novello lasciava a titolo di legato al sacerdote don Sebastiano Soldati, rettore delle pubbliche Scuole e Collegio-Convitto di Castelfranco Veneto, la proprietà di alcuni fondi, con obbligo al detto signor rettore di pagare al direttore o capo delle pubbliche Scuole e Collegio del menzionato comune l'annua corrisponsione di ducati (300), pari a lire italiane novecentotrenta (930);

Veduta la domanda fatta dal Municipio di Castelfranco Veneto allo scopo di ottenere il mutamento delle rendite del suddetto legato del conte Sebastiano Novello, nel senso che le medesime possano devolversi a vantaggio di quella Scuola tecnica comunitativa in luogo e fino a che questa sussista;

Veduta la deliberazione del 3 settembre 1876 del Consiglio provinciale scolastico di Treviso;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Veduta la legge del 5 giugno 1850 e quella del 3 agosto 1862;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Municipio di Castelfranco Veneto è autorizzato a investire le rendite del legato fatto dal conte Sebastiano Novello, con suo testamento olografo del 25 giugno 1814, a vantaggio della sua Scuola tecnica comunitativa, fino a che questa sussista.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 marzo 1878.

UMBERTO.

M. COPPINO.

UMBERTO I
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 4 dell'allegato *L* alla legge dell' 11 agosto 1870, n. 5784;

Veduto il R. decreto 25 agosto 1870, col quale fu approvato il regolamento generale sui dazi interni di consumo;

Veduta la deliberazione emessa dal Consiglio comunale di Piano di Sorrento (Napoli) addì 27 gennaio 1878 per aggregarsi, allo scopo della riscossione dei dazi di consumo, i comuni di Meta e di Sant'Agnello;

Veduta la deliberazione 5 gennaio 1878 del comune di Sant'Agnello e quella in data del 6 detto del comune di Meta adesive alla aggregazione medesima;

Vista la deliberazione 7 gennaio 1878 della Deputazione provinciale di Napoli, emessa in via d'urgenza in luogo e vece del Consiglio provinciale, sulla convenienza dell'aggregazione medesima e sulle condizioni relative;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È approvata e resa esecutoria l'annessa deliberazione, veduta d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, emessa dal Consiglio comunale di Piano di Sorrento addì 27 gennaio 1878, ed accettata dall'Intendenza di finanza in Napoli con dichiarazione del giorno 31 gennaio 1878 per l'abbuonamento al dazio di consumo governativo di quel comune chiuso di quarta classe e dei contermini comuni di Sant'Agnello e di Meta, pure chiusi e di quarta classe, per la durata dal 1° di febbraio 1878 a tutto dicembre 1880, mediante corresponsione dell'annuo canone di lire quarantaseimila novecentottanta (L. 46,980), ed alle condizioni tutte derivanti dalle leggi, regolamenti ed istruzioni in vigore ed accettate colla deliberazione medesima.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1878.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

ESTRATTO *della deliberazione presa dal Consiglio comunale di Piano di Sorrento nell'adunanza del 27 gennaio 1878.*

Il Consiglio,

Ritenuto che i comuni di Piano di Sorrento, Meta e S. Agnello nei rapporti del dazio di consumo sono riuniti in consorzio duraturo dal 1° febbraio 1878 al 31 dicembre 1880, e sono abbonati per un canone annuo complessivo di lire 46,980, così diviso: Piano di Sorrento lire ventunmila, Meta lire diciottomila e S. Agnello lire settemilanovecentottanta;

Considerato che per l'anno 1878 il canone suddetto deve essere ridotto della cifra relativa al mese di gennaio, avendo principio la lega daziaria dal 1° febbraio,

Delibera:

Di assumere il sovraindicato abbuonamento alle condizioni stabilite dalle leggi e dai regolamenti, ed alle seguenti:

1° L'abbuonamento è pel suindicato periodo di tempo; ma non si estende alle tasse di fabbricazione sull'alcool, sulla birra e sulle acque gassose, alla cui riscossione provvede direttamente il Governo.

2° Il canone annuo è stabilito nella somma di lire quarantaseimila novecentottanta (L. 46,980) che il comune si obbliga di soddisfare in dodici rate mensili, scadenti il giorno venticinque di ogni mese.

3° Per le more al pagamento delle somme dovute, il comune si assoggetta alle disposizioni dell'articolo secondo della legge 11 agosto 1870, n° 5784, allegato *L*, rimanendo inteso che per qualunque ritardo nel pagamento di una rata o parte di rata oltre i due mesi dalla data della scadenza, l'Amministrazione finanziaria possa e debba immediatamente fargli intimare l'atto di ingiunzione per la caducità del presente contratto, e ciò senza obbligo della costituzione in mora e senza intervento alcuno dell'autorità giudiziaria.

In caso di ritardo nei pagamenti resta altresì fermo il diritto all'imputazione dei pagamenti, prima agli interessi di mora e poi al capitale, nonchè al rifiuto di pagamenti che non sieno integrali del debito maturato, compresi detti interessi, a' termini degli articoli 1246 e 1256 del Codice civile.

I versamenti in conto si potranno soltanto ricevere dal comune già decaduto, che cioè non abbia purgata la mora entro i quindici

giorni dalla intimazione della ingiunzione, al solo scopo della estinzione del suo debito.

Rimane pure inteso che anche prima che si verifichi il caso del decadimento, e malgrado la decorrenza degli interessi di mora dalla scadenza di ogni rata mensile non pagata, il Governo è in diritto di emettere l'ingiunzione, ed agire in via reale per la riscossione di qualsiasi suo credito maturato in conto tanto di capitale, quanto d'interesse.

4° Cesserà pure nel comune, senza conseguenza d'indennità qualsiasi, l'assunta riscossione dei dazi governativi, qualora disposizioni legislative avessero a variare la tariffa, ed il sistema d'imposizione daziario, e ciò a decorrere dal giorno dell'attuazione di tali variazioni.

Sia però in tal caso, che in quello del decadimento portato dall'articolo precedente, il comune dovrà continuare a tenere lo esercizio alle condizioni portate dal contratto di abbuonamento, fino al giorno in cui il Governo avrà ultimati gl'incombenti necessari per il nuovo esercizio col mezzo della riscossione diretta, o dell'appalto, o altrimenti.

5° Il comune rinunzia a qualunque diminuzione di canone per qualsiasi titolo, ed in qualsiasi modo, anche per mancanza od insufficienza della cosa locata.

In caso di guerra, dove in applicazione dell'art. 10 del decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018, venisse accordata la esenzione temporaria del dazio di consumo pei viveri, e foraggi destinati alle truppe mobilizzate, rimane inteso che la perdita sofferta dal comune non potrà mai essere dedotta dal quantitativo dei generi somministrati alle truppe, il quale rappresenta un consumo straordinario per una popolazione straordinaria, ma soltanto dalla perdita effettiva che ne sarà risultata nei proventi ordinari allo stato normale in ragione della forza stanziata nel perimetro del comune nell'anno precedente alla guerra.

6° Il comune si assoggetta all'obbligo di trasmettere entro il mese di maggio di ciascun anno all'Intendenza di finanza i prospetti contenenti i dati statistici sulla consumazione dei generi tassati, secondo gli appositi modelli, ed istruzioni diramate o da diramarsi dal Ministero delle Finanze, il quale, nel caso di ritardo oltre i quindici giorni per parte del comune a presentare tali prospetti, o nel caso che i prospetti fossero compilati in modo irregolare, potrà farli compilare da un suo incaricato da mandarsi sul luogo a spese del comune medesimo.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze

A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con Regio decreto del 31 gennaio 1878:

Bernabò Gustavo, tenente 5° bersaglieri, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli uffiziali di complemento (5° bersaglieri).

Con RR. decreti del 3 febbraio 1878:

Gli **uffiziali** qui appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato, per effetto della legge 7 luglio 1876:

Bottrigari avv. Gaetano, capitano — Mirone cav. Salvatore, capitano — Tazzoli Sordello, tenente — Di Lorenzo Leopoldo, sottotenente — Bedeschi Antonio, sottotenente — Pastorelli Giovanni, veterinario in 1°;

Rovere cav. Carlo, maggiore nell'8° bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Castagnasso Giuseppe, tenente 76° fanteria in aspettativa per motivi di famiglia, rimosso dal grado e dall'impiego;

Pintauro Ernesto, tenente 58° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (58° fanteria);

Gramegna Luigi, tenente 74° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento (74° fanteria).

Con R. decreto del 7 febbraio 1878:

Rejna Giuseppe, tenente 65° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1878:

Clementi Alfredo, tenente nel reggimento cavalleria Firenze (9°), trasferto col medesimo grado nell'arma di fanteria e destinato al 25° reggimento;

Visconti Cesare, capitano (22° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo e destinato al 51° fanteria;

Martini Gio. Battista, tenente 24° fanteria, trasferto nel Corpo Invalidi e Veterani.

Con RR. decreti del 14 febbraio 1878:

Torrocchi cav. Giovanni, tenente colonnello 15° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Carrelli Angelo, sottotenente nel 71° fanteria, dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nello esercito permanente ed inscritto con lo stesso grado nel ruolo degli uffiziali di complemento (71° fanteria);

Sola cav. Giuseppe, capitano (distretto Cuneo), in aspettativa per motivi di famiglia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Arena Giuseppe, tenente (49° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia, id. id.;

Muda Giuseppe, tenente di fanteria, uffiziale istruttore al tribunale militare di Cagliari, esonerato dalla sopranotata carica e destinato al 69° fanteria, promosso capitano con anzianità 31 gennaio 1878, continuando nello stesso reggimento;

Volpi Adolfo, tenente 2° battaglione d'istruzione, promosso capitano con anzianità 31 gennaio 1878 e destinato al 77° fanteria;

Cortese Benvenuto, tenente 2° battaglione d'istruzione, id. id. al 24° fanteria.

Con RR. decreti del 17 febbraio 1878:

Brunetta d'Usseaux cav. Pietro, colonnello comandante il 7° reggimento bersaglieri, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda;

Bettazza Davide, tenente 13 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Coldaroli Francesco, capitano 4° fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con RR. decreti in data 21 febbraio 1878:

Gli **ufficiali** qui appresso nominati, già al servizio dei Governi nazionali dal 1848 al 1849, sono reintegrati nel grado militare onorario per ciascuno di essi rispettivamente indicato, per effetto della legge 7 luglio 1876, n. 3213:

Wiser Serafino, maggiore — Tibaldi Paolo, id. — Merlo Antonio Roberto, id. — Venturini Giovanni Antonio, id. — Viola Eustachio, id. — Toccafondi Sabino, capitano — Zumbo Gaetano, id. — Caratti Francesco, id. — Pertegnazza Paolo, id. — Macaluso Vincenzo, id. — Nicoli Giuseppe, id. — Messina Antonino, id. — Dal Molin Domenico, id. — De Fran-

chis dott. Michele, id. — Viani Giuseppe, id. — Papi Giuseppe, id. — Moros notto-Polidoro Agostino, id. — Diversi Francesco, id. — Gaston Francesco, id. — Ricci Luigi, id. — Rivera Marco, id. — Rossi Giuseppe, id. — Galindo Giacomo, id. — Lana Giacomo, id. — Serena Camillo, id. — Spinazzi Pietro, id. — Tomasini Girolamo, id. — Faella Attilio, id. — Di Pietro Francesco, id. — Fontanini Giusto, id. — Pasquini Lorenzo, id. — Rancan Giuseppe, id. — Rutili Feliciano, id. — Rouband Giuseppe, id. — Raimondi Ferdinando, id. — Zoboli Giov. Battista, id. — Costa Annibale, id. — Masi Filippo, id. — Barini prof. Luigi, id. — Romanello Giuseppe, tenente — Sandri Nicolò, id. — Petrongari Alessandro, id. — Casinato Gaspare, id. — Donatelli Domenico, id. — Talamini Giov. Antonio, id. — Ghedini Gaetano, id. — Corazza Cesare, id. — Manaresi Andrea, id. — Gigli Giuseppe, id. — Candullo Carmelo, id. — Ferrari Oliviero Pietro, id. — De Martino Alessandro, id. — Pirazzini Antonio, id. — Silvestrini Eugenio, id. — De Paola Gaetano, id. — Candia Michele, id. — Lori Gaetano Ottavio, id. — Gnoato Federico, id. — Brisolese Gaetano, id. — Stefanizzi Ignazio, id. — Giannini Gherardo, id. — Mazza Giovanni, id. — Sacconi Luigi, id. — Calvi dott. Vincenzo, id. — Orengo Luigi, id. — Sù Daniele, id. — Busi Enrico, id. — Locatelli Giacomo, id. — Bon Alessandro, id. — Cosmelli Giov. Battista, id. — Pellarini Giov. Battista Paolo, id. — Forlico Vincenzo, id. — Carnevali Luigi Maria, id. — Piccirilli Antonio, sottotenente — Ciauri Giuseppe, id. — Barbarich Nicolò, id. — Longo Giuseppe, id. — Generini Alessandro, id. — Cherubini Gaetano, id. — Sacchini Cristoforo, id. — Folcari Alessandro, id. — Mercuriali Raffaele, id. — Bettinzoli Faustino, id. — Rosi Giuseppe, id. — Santasilia Francesco, id. — De Paola Raffaele, id. — Burovich Agostino, id. — Brighenti Antonio, id. — Pretelli Romano, id. — Ferraro Marco, id. — Corsi Angelo, id. — Ricci Achille, id. — Foschini Gaetano, id. — Melo Antonio, id. — Alvergna Girolamo, id. — Della Longa Paolo, id. — Brunetti Vincenzo, id. — Fuzzi Angelo, id. — Bertoni Giovanni, id. — Succi Luigi, id. — Dinelli Carlo, id. — La Rocca Giovanni, id. — Messedaglia Giulio, id. — Vergani Giovanni, id. — Roveda Andrea, id. — Leonardi Francesco, id. — Lucca Enrico Francesco, id. — Gambarotto Pietro, id — Costa Gaetano, id. — De Salvatori Raimondo, id. — Fanelli Sebastiano, id. — Bordin Giovanni, id. — Lima Giuseppe, id. — Dramis Francesco, id. — Guerri Massimiliano, id. — Pandolfini Giuseppe, id. — Barca Gaetano, id. — Borelli Giuseppe, id. — Camagna Antonio, id. — Pandolfini Francesco, id. — Lanfranchi Carlo, id. — Innamorati Luigi, id. — Lo Nigro Andrea, id. — Ferrari Gio. Battista, id. — Ricciardi Attilio, id. — Regolanti Domenico, id. — Venanzi Giovanni, id. — Burato Girolamo, id. — Rutolini Michele, id. — Crimi Giuseppe, id. — Castaldini Vincenzo, id. — Onofrio Costantino, id. — Andretta sac. Angelo, cappellano — Guala sac. Andrea, id. — La Rocca sac. Francesco, id. — Uffreduzzi dott. Giuseppe, medico di reggimento — Leoncini dott. Domenico, medico di battaglione di 1ª classe — Bardini chirurgo Adriano, id.

Con R. decreto del 28 ultimo scorso febbraio furono accettate le volontarie dimissioni dall'impiego presentate da Marchese Nicola, allievo verificatore di pesi e misure e saggio dei metalli preziosi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella R. Università di Sassari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di clinica medica e patologia speciale medica, vacante nella Regia Università di Sassari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 maggio prossimo venturo.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 26 marzo 1878.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

CONCORSO *per esame al posto di professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.*

È aperto il concorso per esame per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di storia del Diritto, vacante nella Regia Università di Torino.

Le domande d'ammissione dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 aprile 1878 p. v., ed essere accompagnate dalla fede di nascita e dall'attestato di moralità.

Per coloro i quali già presero parte al concorso per titoli, e si presenteranno a questo per esame, sarà tenuto conto anche del giudizio che fu dato sui titoli stessi.

Ai detti concorrenti ed a coloro che anteriormente non concorsero per titoli, sarà lecito di presentare, insieme alla domanda, qualunque documento o titolo che essi credano opportuno.

Le prove avranno luogo nelle sale dell'Università di Torino, e saranno date secondo le prescrizioni dell'art. 9 del regolamento approvato col R. decreto 13 maggio 1875.

Roma, 20 dicembre 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

R. PROCURA GENERALE DI PARMA

A senso dell'art. 33 del Regio decreto 13 settembre 1874, numero 2079 (Serie 2ª), si deduce a pubblica notizia che il cav. Camillo Porta, conservatore delle Ipoteche di Parma (ora defunto), fu nominato direttore capo di Divisione nel Ministero delle Finanze con Reale decreto 18 agosto 1868, e cessò quindi dal detto ufficio di conservatore delle Ipoteche con tutto il giorno trenta del successivo mese di settembre.

Il Procuratore Generale
C. OLIVA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0[0	617706	Masi Elena di Dionisio, moglie di Sirebia Vincenzo, domiciliata in Piana dei Greci (Palermo) . . . . *Lire*	430 »	Firenze
»	546910	Margheriti Francesco fu Pasquale, domiciliato in Erchie (Lecce) »	235 »	»
»	54632	Giacone-Amodei Giuseppe fu Raimondo, domiciliato in Sambuca Zabut (Girgenti) . . . . »	20 »	»
»	92182	Schmidt Girolamo fu Giovanni, domiciliato in Napoli . . . »	1100 »	»
»	86753	Antonelli Giuseppe fu Alessandro, domiciliato in Aquila . . »	230 »	»
»	46619	Fusco Carlo fu Aniello, domiciliato in Agerola (Napoli) . . »	3235 »	»
»	6383	Cruciani Agostino di Angelo, domiciliato in Foligno . . . »	805 »	»
»	61466	Detto, domiciliato in Spello (Perugia) . . . . »	725 »	»
»	561659	Pachetti Gaetano fu Giustino, domiciliato in Città Sant'Angelo (Teramo) . . . . »	20 »	»

Firenze, 15 marzo 1878.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 25 marzo della Camera dei comuni il signor Stafford-Northcote rispondendo al signor Courtney disse che la Russia aveva comunicato all'Inghilterra ed alle altre potenze firmatarie del trattato di Parigi il testo del trattato di Santo Stefano, il quale sarebbe stato deposto la sera stessa coi documenti annessi sul banco di presidenza della Camera.

Quanto ad altre domande del signor Courtney, cioè se il governo russo ammetta il diritto per ciascuna potenza rappresentata al Congresso di prendere la iniziativa della discussione degli articoli del trattato dal punto di vista della loro correlazione colle stipulazioni del trattato di Parigi e di provocare la manifestazione delle opinioni del Congresso sugli articoli medesimi, e se il governo britannico abbia stipulato che il trattato venga comunicato alle potenze riunite collettivamente, il cancelliere dello Scacchiere disse che queste questioni riguardano argomenti importanti sui quali i negoziati sono ancora pendenti e che per conseguenza non sarebbe conveniente il rispondervi subito.

Il signor Bourke rispose al signor C. Dilke che il console di S. M. britannica a Salonicco è stato inviato nell'Epiro e nella Tessaglia non con una missione politica, ma a fine di raccoglier vi informazioni. Il governo non sa che il console abbia avute comunicazioni coi capi degli insorti candiotti. I buoni uffici di detto console, signor Sandwith, hanno prodotto un accomodamento fra la Porta e gli insorti di Creta, ma si ignora se sia stato conchiuso un armistizio. È vero che la Porta ha rimessi in libertà dei malfattori musulmani chiusi nelle prigioni di Janina e Larissa. Il signor Layard ebbe istruzioni per fare su questo proposito delle rimostranze al governo turco.

Lo stesso ministro interrogato dal signor Baxter dichiarò che due guarnigioni turche dell'isola di Candia si sono arrese agli insorti e che nell'interno dell'isola non c'è più alcuna parte di territorio la quale obbedisca alla autorità della Porta.

Da ultimo il signor Courtney annunziò di voler richiamare l'attenzione della Camera sul trattato del 1856 e sul protocollo di Londra del 1871. Annunziò inoltre di voler proporre una mozione diretta a stabilire che se nessuna potenza può arbitrariamente sottrarsi agli obblighi imposti dai detti trattati, è anche vero che nessuna potenza può insistere perchè le altre potenze vi si conformino dopochè essa se ne è emancipata.

La *Pall Mall Gazette* ha da Berlino in data 23 marzo che la risposta della Russia alle esigenze della Gran Bretagna non fu trovata soddisfacente, e che il governo inglese ne ha informato subito il governo imperiale germanico. Il corrispondente del foglio inglese aggiunge assicurarsi che Bismarck ed Andrassy cerchino col massimo zelo di comporre le differenze, ma credersi che la Russia sia risoluta a sostenere due punti del trattato di Santo Stefano ai quali si oppone l'Inghilterra, vale a dire che nè la retrocessione della Bessarabia, nè la cessione dell'Armenia siano discusse al Congresso sotto il punto di vista che s'abbia a ritenere necessaria la sanzione dei medesimi. Il primo punto esser considerato come una quistione d'onore per lo Czar e il secondo come una faccenda da sistemarsi esclusivamente fra la Turchia e la Russia.

Traduciamo dal *Nord* del 26 corrente l'articolo che segue, già segnalato dal telegrafo:

“ Il Congresso delle sei grandi potenze non si riunirà, a meno che l'Inghilterra non si decida finalmente ad abbandonare la impossibile pretesa che essa ha accampata; il quale abbandono sembra tuttavia poco probabile.

“ A fronte delle disposizioni che la esigenza del governo britannico rivela, e a fronte del partito manifestamente preso di rendere malagevole ogni concerto fra le potenze in vista della creazione di un nuovo stato di cose in Oriente, c'è forse più vantaggio che danno per l'Europa nella non riuscita della proposta di Congresso. Val meglio per la pace generale che il Congresso non si raduni, di quello che si raduni per non avere che dei risultati negativi. Ora è troppo evidente che a meno di una inversione totale della politica del gabinetto Beaconsfield, questi non si sarebbe recato al Congresso che col proposito fermamente deliberato di farlo abortire, come già fece abortire la Conferenza di Costantinopoli, e come ha frustrato ed annullato l'impresa di pacificazione consacrata dal *memorandum* di Berlino.

“ Nelle due circostanze ora rammentate l'accordo delle cinque potenze continentali è stato paralizzato dalla astensione o dal contegno del gabinetto di San Giacomo. Esso conta senza dubbio di aggiungere un terzo successo della stessa specie ai due precedenti, i quali, lo si deve riconoscere, hanno avuto per l'Inghilterra un vantaggio problematico ed i cui più palesi risultati furono di rendere inevitabile la guerra che infierì per lunghi mesi in Oriente.

“ La situazione attuale è ad ogni modo sensibilmente diversa da quella che ha permesso alla diplomazia inglese di riportare tali trionfi tristamente negativi. All'epoca del *memorandum* di Berlino e della Conferenza di Costantinopoli bastò all'Inghilterra di incoraggiare direttamente od indirettamente la Turchia alla resistenza per paralizzare gli sforzi degli altri governi. Adesso questa leva non è più a disposizione degli uomini di Stato britannici. La resistenza della Turchia è stata infranta, e questo elemento non può entrare più nelle combinazioni di lord Beaconsfield. L'Inghilterra può rifiutare la sua sanzione alle trasformazioni avvenute; ma non può impedire più che esse sieno un fatto compiuto. Il di lei malvolere si trova pertanto singolarmente affievolito, e la di lei astensione non condanna più all'impotenza i rimanenti governi.

“ Se, come è opinione nostra, e nessuno la contraddirà, è interesse dell'Europa di non lasciare più a lungo sospeso il riordinamento della penisola balcanica e di assicurare senza ritardo la pacificazione di quelle provincie mediante la inaugurazione di un sistema nuovo di cui il trattato di Costantinopoli presta gli elementi; se è interesse dell'Europa di non lasciare indefinitamente aperta una crisi la cui soluzione è ora in poter suo, il dovere delle potenze continentali è evidente; esse possono compierlo senza l'Inghilterra, e gli scrupoli che potessero sorgere spariscono dinanzi alla considerazione che la soluzione che esse devono consacrare non lede alcuno degli interessi, la tutela dei quali, a termini delle dichiarazioni più volte rinnovate dai ministri inglesi, importa particolarmente alla Gran Bretagna.

“ In ogni caso, la pace è troppo necessaria all'Europa perchè la si possa far dipendere dal buon volere di lord Beaconsfield e perchè si possa aspettare a consolidarla quando sia arrivato il momento in cui il primo ministro inglese giudicherà opportuno un tal fatto nell'interesse del suo prestigio. „

I giornali austriaci, parlando della situazione attuale, mostrano di non nutrire troppa speranza in un accordo fra la Russia e l'Inghilterra, epperò, a parer loro, è assai difficile che il Congresso possa riunirsi, o, se pur si riunisce, possa avere probabilità di successo. Però, sebbene non approvino il trattato di Santo Stefano, sono ben lontani dal consigliare al proprio governo di associarsi alla politica dell'Inghilterra, di cui non sanno prevedere le conseguenze.

“ L'unico, ma tanto più grave ostacolo alla riunione del Congresso, dice la *Politische Correspondenz* in un suo carteggio berlinese, sono le pretese dell'Inghilterra. Il Congresso non deve essere chiamato a compiere un semplice atto di registrazione, ma nemmeno la Russia può acconsentire di presentarsi nelle condizioni di un vinto, dacchè forse neppur come tale, neppure dopo Sebastopoli, sarebbe entrata in una Conferenza sotto gli auspicii voluti dall'Inghilterra. Nè la Germania nè l'Austria-Ungheria possono fare eco alle esigenze inglesi, sendochè nè l'una nè l'altra potrebbe stimar consulto di inimicarsi, per estranei interessi, un vicino tanto rispettabile, od irritare la fibra nazionale russa, già sì fortemente eccitata. Se l'Inghilterra trova il suo tornaconto in farlo, lo faccia pure, e l'avvenire dirà se fu savio il suo consiglio. „

Il corrispondente non dubita che l'Inghilterra stia ora ordendo una gran tela per avvolgere nella sua politica la Francia ed un'altra grande potenza, ma le predice sfavorevole successo. “ L'Inghilterra, conchiude il corrispondente, deve decidersi non essendovi più margine a dilazioni: il dilemma che ora domina la situazione è il Congresso di Berlino od ignote eventualità segnalate da forti attriti fra la Russia e l'Inghilterra. „

La *Presse* è molto pessimista, ed a suo avviso è più probabile un conflitto anglo-russo che la riunione del Congresso. Riguardo alle speranze che si nutrono a Londra relativamente ad un'alleanza coll'Austria, la *Presse* osserva che a nessun austriaco potrebbe venire in mente di impegnarsi in una lotta ad oltranza, perchè nessuno aspira a distruggere la Turchia per raccoglierne l'eredità, mentre l'interesse del-

l'Austria-Ungheria esige il mantenimento dell'alleanza dei tre imperatori, mercè la quale si possono ottenere migliori successi con minori sacrificii.

La *Deutsche Zeitung* ritiene che, in caso di un conflitto anglo-russo, sarà compito dell'Austria di osservare la più stretta neutralità. Il danaro e il sangue dell'Austria, dice questo giornale, appartengono agli interessi austriaci e l'Austria non può essere chiamata a far l'avanguardia dell'Inghilterra.

Il *Fremdenblatt* dubita pure della riuscita del Congresso, ma è rassicurato anche per questa eventualità dal voto delle Delegazioni sul credito di sessanta milioni.

Il *Tagblatt* dichiara positivamente che l'Austria non si scosterà dalla sua politica che è quella di conservare la pace.

Solo la *Montags Revue*, a cui si attribuisce carattere semiufficiale, constatando pure la divergenza d'opinioni fra i gabinetti di Londra e Pietroburgo, non vuole ancora rinunziare alla speranza di un accordo.

Dei giornali ungheresi, il *Pester Lloyd* reca una lettera da Berlino, giusta la quale il conte Andrassy ed il principe di Bismarck sarebbero occupatissimi nel trovar modo di comporre le differenze esistenti fra i gabinetti di Londra e Pietroburgo. A Berlino, secondo il corrispondente in discorso, si coltiva l'idea di poter riunire il Congresso anche senza l'Inghilterra, come altra volta si compilò il *memorandum* di Berlino senza l'adesione della medesima. L'Austria intanto avrebbe gentilmente sì, ma recisamente respinto l'invito di un'alleanza fattole dall'Inghilterra, la quale vedendosi isolata prenderà parte, se non altro, alla Conferenza preliminare.

Una lettera da Costantinopoli alla *Politische Correspondenz* dice che l'ultima guerra e i suoi risultati hanno prodotto in tutto l'impero una scossa potente che minaccia di divenire fatale alla dinastia ottomana. Mentre le armi russe recidono dal corpo dell'impero le più ricche e feraci sue provincie, gli arabi della Turchia asiatica sono in fermento da Damasco a Bagdad, da Konieh ad Aleppo e Bassora. Sono le città i focolari dei moti che possono in breve degenerare in aperta ribellione. " Sarebbe impossibile, coi dati che abbiamo, dice il corrispondente, di apprezzare al giusto le possibili conseguenze di queste turbolenze, che al postutto potranno forse con un po' di energia venire completamente represse; ma non è impossibile che prendano più solida e larga radice, fomentate com'erano già dal malumore degli arabi che rimproverarono sempre ai turchi l'egoismo con cui governano e non dispensano le cariche che fra l'oligarchia turca di Stambul. Queste lagnanze degli arabi furono con calda eloquenza esposte in Parlamento dal deputato di Aleppo, Naafy effendi, uno di quegli undici che il governo alla chiusura della Camera fece rimpatriare a forza. S'intende ch'egli ci ha il suo dito nelle presenti agitazioni, e si pretende che anche gli altri agitatori siano determinati a non desistere tanto facilmente. "

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 27. — Il *Morning Post* dice che un nuovo tentativo per indurre la Russia ad idee più moderate è pure fallito, e soggiunge che, se il Congresso non potrà riunirsi, si può ancora cercare qualche mezzo per stabilire un accordo reale, o preteso, ma non è probabile che esso si trovi, a meno che la Russia non ceda alla bufera che la minaccia.

Il *Times* ha da Costantinopoli:

« Le relazioni diplomatiche fra la Turchia e la Russia furono ristabilite. Il conte Nelidoff fu nominato incaricato d'affari. »

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Assicurasi che l'Austria accettò l'idea dell'annessione come un compenso dell'estensione del panslavismo. L'Austria domanderebbe non solo la Bosnia e l'Erzegovina, ma anche l'Albania settentrionale e parte della Macedonia, compreso il porto di Salonicco. »

« Il generale Ignatieff è incaricato di trattare qui quest'annessione e quindi andrà a Berlino. »

Bucarest, 27. — L'Italia conchiuse non una convenzione, ma un trattato di commercio con la Rumania.

La Camera dei deputati votò un ordine del giorno, nel quale ringrazia l'Italia per avere riconosciuto in tal guisa l'indipendenza rumana.

Berlino, 27. — La *Gazzetta nazionale* riporta la voce che Hobrecht sia stato nominato ministro delle finanze.

La dimissione di Achenbach fu accettata e Maybach fu nominato ministro del commercio.

Pietroburgo, 27. — La lettera pubblicata dal *Regierungs Bote* porta la data del 4 marzo, e la risposta dello Czar quella del 18 marzo.

Sua Santità dice: « Deplorando la mancanza di rapporti reciproci, noi ci indirizziamo al vostro cuore generoso per ottenere pace e riposo pei sudditi cattolici della Russia, i quali, mentre seguiranno la loro dottrina, non mancheranno di mostrarsi scrupolosamente sottomessi e fedeli allo Czar. Confidando pienamente nella giustizia imperiale, preghiamo Dio di accordare alla Vostra Maestà i doni del cielo in abbondanza e di unirla a noi coi più stretti vincoli dell'amore cristiano. »

La risposta dello Czar dice: « Dividiamo i voti riguardo ai buoni rapporti. La tolleranza dei culti è in Russia un principio consacrato dalle tradizioni politiche e dai costumi nazionali, e non dipende da noi di allontanare le difficoltà affinchè la Chiesa cattolica, come le altre, possa adempiere alla sua vocazione, completamente estranea alle influenze politiche. S. S. può essere convinta che, entro questi limiti, ogni protezione compatibile colle leggi fondamentali sarà accordata ai cattolici e che con ogni premura noi appoggeremo tutti gli sforzi del Papa in favore della salute religiosa dei nostri sudditi cattolici. »

New-York, 27. — Alcuni agenti del governo inglese stanno contrattando l'acquisto di 18,000 cavalli negli Stati dell'Ovest e Sud-Ovest, per la rimonta della cavalleria e dell'artiglieria inglese.

Vienna, 27. — La *Corrispondenza Politica* annunzia che la Porta cedendo all'influenza russa, sta per incaricare Musurus pascià, suo ambasciatore a Londra, di domandare al gabinetto inglese il ritiro della flotta inglese dai Dardanelli.

Il corrispondente di Pietroburgo della stessa *Corrispondenza* dice che il generale Ignatieff è incaricato di dichiarare al gabinetto austriaco che la chiave della situazione, per quanto concerne le eventualità della guerra, si trova a Vienna, insistendo affinchè non si lasci all'Inghilterra alcun dubbio che essa non può contare sull'Austria-Ungheria.

Vienna, 27. — Il generale Ignatieff ebbe stamane una conferenza col conte Andrassy, quindi fu ricevuto dopo mezzodì dall'imperatore e poscia si recò a visitare l'ambasciatore di Germania.

Parigi, 27. — La Commissione del bilancio decise di sopprimere puramente e semplicemente i crediti ristabiliti dal Senato.

Gambetta e Floquet interpellarono circa l'usurpazione del Senato per ciò che riguarda il bilancio e presenteranno un ordine del giorno il quale dichiarerà che il Senato, non avendo l'iniziativa della discussione del bilancio, non ha il diritto di ristabilire i crediti soppressi dalla Camera.

Bukarest, 27. — Alla Camera dei deputati il ministro degli affari esteri disse che il governo rumano considera il trattato di Santo Stefano come nullo, che il governo ha protestato e protesterà ancora, e che quel trattato è un flagello per la Rumania.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

Adunanze dei giorni 16 e 27 dicembre 1877.

È presente alla prima adunanza il professor D'Almeyda di Parigi, segretario generale della Società di fisica della Francia, il quale è dal presidente invitato a prender posto fra i membri dell'Istituto.

Prima di procedere alle letture, il presidente annunciò con parole di dolore la sventura, dalla quale fu colpito il Corpo, dopo l'ultima tornata, per la morte del membro effettivo Michelangelo Asson.

Poscia il membro effettivo F. Rossetti presentò due paia di telefoni del Bell, costruiti a Berlino dai signori Leppin e Masche, a lui pervenuti due giorni prima, e destinati per il gabinetto di fisica della Regia Università di Padova. Affinchè potesse esser meglio apprezzata la invenzione del Bell, il m. e. Rossetti espose i caratteri distintivi delle voci umane, e chiarì il modo, col quale le onde sonore, generate dalla voce, vengono trasformate in ondate elettriche, che partono dalla stazione mittente, e arrivate alla stazione ricevente, si trasformano alla loro volta in ondate sonore, le quali ripetono le parole trasmesse, conservando alle stesse il tono e il metallo della voce della persona, che invia il dispaccio.

Fatta la descrizione dello strumento, il Rossetti riferì sul risultato di alcune sperienze, da lui fatte il giorno innanzi a Padova. Si ha da esse, che qualora le stanze, ove sono collocati i due telefoni, siano appartate, cioè lontane da ogni rumore, si può fare benissimo una conversazione anche se fra le due stazioni sia introdotta una resistenza corrispondente a dieci mila unità Siemens, che rappresentano circa 1000 chilometri di filo telegrafico.

Osservò poi il Rossetti, che la conversazione riesce assai comoda, facendo uso di quattro telefoni, due per ogni stazione, in guisa che ogni interlocutore tenga un telefono dinanzi alla bocca, e l'altro appoggiato all'orecchio; ed in tal maniera ognuno dei due è pronto a parlare e ad udire la risposta dell'altro. Però una esperienza, fatta il giorno innanzi dal medesimo Rossetti, gli ha provato, che si può raggiungere lo stesso intento con due soli telefoni, uno per stazione; purchè si faccia uso d'uno di quei portavoce conici, che sono conosciuti sotto il nome di trombe dei marinai. Collocando la bocca del telefono dinanzi al piccolo foro, che rappresenta il vertice del cono, la testa della persona di chi parla o ascolta sta a suo agio di fronte alla larga apertura del portavoce, in guisa che, senza alcun movimento di essa, gli organi della voce e dell'udito sono sempre in posizione opportuna per fare le domande e ricevere le risposte. Condizione essenziale è sempre quella, che gli strumenti siano collocati in luoghi tranquilli: quanto maggiore è il silenzio, che circonda la persona, tanto più distintamente questa ode la voce, che le viene trasmessa.

Il m. e. Rossetti aveva con molta opportunità disposto, che una delle stazioni fosse la sala delle adunanze, e l'altra un locale dell'Istituto posto a 50 metri di distanza dal primo: il filo quindi, che le riuniva, rappresentava circa mezzo chilometro di filo telegrafico. Seduta stante furono fatte le esperienze; e i membri dell'Istituto poterono tutti convincersi della esattezza e nitidezza, colla quale venivano trasmesse le parole.

Poscia le prove furono continuate con eguale efficacia e con altrettanta soddisfazione del pubblico, che numerosissimo accorse ad assistere a questi sperimenti, trasportando per esso una delle stazioni in una stanza attigua alla sala delle adunanze.

Il socio corrispondente C. Combi trattò poscia *Della rivendicazione dell'Istria agli studi italiani.* Fatto confronto fra gli studi nostri e quelli d'altre nazioni intorno a questa provincia d'Italia, dimostrava la convenienza, che i primi fossero promossi, ritornando alle vecchie tradizioni, specialmente della Venezia, di cui è continuazione naturale tutta la regione dall'Isonzo al Quarnero. Ragionava quindi dei titoli, che ha l'Istria alle cure della scienza italiana. Considerandola sotto tutti i riguardi, e in particolar modo sotto quelli della geografia, delle condizioni fisiche, dell'etnografia, della storia, della coltura, del commercio, della navigazione e degli attuali confini terrestri e marittimi del nostro Regno al suo lato d'oriente, esponeva i nazionali interessi, che si collegano con quell'estremo lembo della penisola; ed accennava agli svariati argomenti, ch'esso offre alle ricerche ed alle illustrazioni scientifiche. Prometteva infine di riferire più diffusamente in altro discorso il presente movimento della civiltà nostra per tutta la contrada dell'Alpe Giulia, e il fecondo lavoro delle riforme e istituzioni civili, che lo accompagnò attraverso alle più ardue e sciagurate circostanze.

Il socio corrispondente E. F. Trois lesse una sua Nota sulla *Platessa vulgaris*, nuova alle spiaggie italiane, per la prima volta scoperta nell'Adriatico. L'autore narra, come i due esemplari femmine, da lui presentati, siano stati presi in Quarnero nel giorno 10 dello scorso novembre; parla poi della importanza economica, che offre tale specie in alcuni punti d'Europa, ove abbonda; e porge un prospetto della sua estesa sinonimia, proponendo di chiamarla in italiano *Pianuzza francese* o *Pianuzza del Nord*.

Il signor professor Antonio Favaro, fu ammesso, in conformità dell'articolo 8° del regolamento interno, a leggere una sua Memoria *Intorno al litigio che sul finire del secolo decimosesto ebbe a sostenere lo studio di Padova contro la Compagnia di Gesù.* Alcuni documenti inediti, ch'egli rinvenne nell'antico archivio universitario, ed altri che in seguito egli arrivò a procacciarsi da altri archivi, gli permisero di ricostituire intieramente la storia della vertenza; la quale, interessante per l'Istituto cui si riferisce, non lo è meno, ove si rifletta a recenti tentativi, fatti da un partito ostile alle libere istituzioni, perchè venisse proclamata la libertà d'insegnamento, e quindi aperto ad esso l'adito alla istruzione superiore.

L'autore comincia dal prendere in esame i metodi didattici, quali risultano dal piano di studi della Compagnia, e mostra appresso come fossero attuati, mettendone in evidenza i difetti, inseparabili dall'unico scopo, che in questa manifestazione delle loro tendenze proponevansi i Gesuiti.

Analizzata brevemente la influenza, esercitata dalla Compagnia sulle Università germaniche e su quella di Parigi, l'autore viene a parlare dello studio di Padova, porgendo un quadro delle sue condizioni nella seconda metà del secolo XVI. Narra le varie fasi del litigio sollevato dall'Università artista, quando la Compagnia, già da molti anni stabilita in Padova, aprì essa pure pubbliche

scuole, insegnando le istesse materie, che formavano argomento delle lezioni nell'Archiginnasio; ed appoggiato sui documenti da lui rinvenuti, particolarmente nell'archivio del comune di Padova, mette in luce la parte ch'ebbe nella questione la cittadinanza, conducendo la narrazione sino all'epoca in cui i Gesuiti furono espulsi da Venezia e da tutti gli Stati della Serenissima.

Espone infine come, nella impossibilità d'influire sulla educazione dei sudditi veneti, la Compagnia tentasse a varie riprese di fondare pubblici studi a Castiglione delle Stiviere, a Ragusi, ad Ancona, a Gorizia, senza però riuscire a deludere la vigilanza della Repubblica; la quale, e valendosi dei mezzi diplomatici, e vietando ai propri sudditi di frequentare quelle scuole, seppe sempre impedirle il raggiungimento dello scopo tanto agognato.

La seconda adunanza fu aperta dal presidente colla partecipazione, che Sua Maestà approvò il conferimento della pensione accademica al membro effettivo Giampaolo Vlacovich, e la nomina del professore Giuseppe Lorenzoni a membro effettivo non pensionario.

Poscia il membro effettivo P. Ziliotto lesse *Sulla Giurìa suppletoria medica.* Discorse le cagioni, per le quali i medici intenderebbero a pronunciare verdetti sulla condizione mentale dell'imputato e sui fatti, in genere, d'ordine organico; e considerato che i giudici, nelle loro deliberazioni, non sono vincolati dai responsi dei periti, egli dimostra, come la Giurìa suppletoria snaturerebbe tanto la medicina, che per virtù propria consiglia e non obbliga, quanto la giurisprudenza, che ha la podestà di proferire sentenze, le quali importano a chi le invoca o le provoca il dovere di sottostarvi. A cessar poi il timore, che i verdetti della Giurìa popolare, contraddicenti al dettato scientifico, offendano la dignità della medicina, egli osserva, che nei dibattimenti sogliono esservi medici a destra e a sinistra, e che le dichiarazioni degli uni, per la diversità del posto, non possono consuonare alle dichiarazioni degli altri. Ora il verdetto della Giurìa, dando ragione a questi od a quelli, eleva necessariamente dei vincitori, e lascia sul terreno dei vinti. Quanto la Giurìa toglie a una parte, dà all'altra, le forze si bilanciano e la scienza, portata in campo a contendere, non soffre ingiuria.

Dopo questa lettura, il membro effettivo P. Fambri presentò la *Continuazione de' suoi studi sul moto delle acque, le sue leggi ed i suoi effetti.* Egli descrisse l'estuario del Plata, il conflitto delle masse acquee del Paranà e dell'Uraguay col flusso marino, la costante vittoria di quest'ultimo, e il lungo e graduale processo di interrimento, in seguito al quale il Plata è destinato alla soppressione. Il suo bacino non sarà più che l'ultimo tronco del Paranà, il cui delta renderà perfetta similitudine di quello del Mississipì. Analizzando il processo d'interrimento di cotesto estuario, l'autore rende conto dei riscontri fisici con quello del nostro. Il parallelismo dei fenomeni passati è completo, l'induzione congetturale per l'avvenire al tutto identica.

Egli ragionò alquanto sulla natura e sulle leggi di questi fenomeni idraulici marittimi, e paragonò il loro insieme, in alcune parti identico e in altre vario, ad una espressione analitica, nella quale alcuni valori stanno fuori ed altri dentro ad una grafa assai comprensiva. I membri del polinomio interiore, secondo lui, sarebbero i singoli e variabili elementi di quantità di tempo e di volume; mentre quelli dell'espressione esterna rappresentano il comun fattore della legge fisica, oramai acquisita alla scienza.

Digredì in appresso sulle conseguenze pratiche, che taluni trarrebbero dall'accertata prospettiva dei successivi immancabili interrimenti.

L'estuario Argentino, egli disse, è condannato, malgrado le sue maree oceaniche, e a più forte ragione quello Veneto colle sue piccole maree adriatiche. Ma l'uno e l'altro sono condannati, come tutto ciò che appare è condannato a sparire, e tutto ciò che nasce a morire.

Sarebbe però assurdo il non pensare a reazioni non meno di quel che sarebbe il dichiarare inutili l'igiene e la medicina, perchè già l'uomo è condannato a morire. Affermò il dovere e la convenienza di lottare cogli elementi di degradazione, finchè, economicamente parlando, i ritardati esiti promettano, secondo le tavole d'interesse ed ammortamento, il compenso dei relativi dispendii, ritardando il fenomeno di degradazione.

Proseguì con una descrizione genetica delle conquiste del Paranà sul Plata, poi con una serie di osservazioni sull'azione delle maree, le loro leggi in funzioni delle reciproche posizioni lunari e solari.

Presentò infine alcune rappresentazioni grafiche dei livelli delle maree, e promise degli studi comparativi sui diagrammi dei due estuarii, sia in ordine all'azione astronomica, che alle correnti atmosferiche.

Da ultimo il professore signor Elia Millosevich venne ammesso a leggere, in conformità all'articolo 8° del regolamento interno, una sua Memoria intitolata: *Determinazione della latitudine dell'Istituto di marina mercantile di Venezia, con osservazioni di stelle in primo verticale.* Esposta l'equazione che lega l'angolo orario, la declinazione d'una stella e la latitudine d'un luogo, quando si osserva un astro in primo verticale, e differenziata quell'equazione, mostrò che le stelle, che meglio si prestano a determinare la latitudine, sono quelle vicino allo Zenit. Allo scopo di eludere gli errori strumentali, meno l'inclinazione dell'asse, l'autore espose il processo di Bessel e poscia quello di Struve, accennando ai vantaggi e svantaggi d'ambidue.

Con ambidue i metodi ne fa applicazione alla stella Ψ dell'Orsa Maggiore, e poscia con quello di Bessel alla stella L del Cigno: in base ad una lunga serie di osservazioni, fatte allo strumento dei passaggi strettamente concordanti, fissa la latitudine del luogo con 45° 26′ 10″, 53 ± 0″, 29.

Riduce poi la latitudine alla torre di S. Marco, e la trova concordante con quella avuta dal Wüllerstorff, fatta a Sant'Anna, e poscia ridotta a S. Marco, ed inferiore di 1″, 6 a quella del barone De Zach avuta nel 1807.

Accenna al fatto interessante, che molte latitudini, recentemente determinate, sono leggermente più piccole delle vecchie, e ciò sopra una zona pochissimo amplia in longitudine; ricorda il sospetto acquistato dai lavori dell'astronomo Fergola dello spostamento dell'asse della terra sulla terra; mostra che le costanti moderne, applicate agli architetti dallo Zach nel 1807, non infirmano punto il sospetto, e legge in proposito una lettera, che gli scriveva su tale argomento il medesimo prof. Fergola.

In ambedue le tornate l'Istituto si restrinse in adunanza segreta.

Il membro e segretario del R. Istituto Veneto
G. Bizio.

NOTIZIE DIVERSE

Dono a S. M. il Re. — *La Patria,* giornale italiano di Buenos-Ayres, scrive:

La Società anonima per l'esportazione di cavalli all'Italia, testè costituitasi in Buenos-Ayres, ha avuto l'opportuna idea di inviare un regalo al nuovo Re Umberto I, consistente in una ricca bardatura di cavallo, in tutto eguale a quella che usano i *gauchos* della Pampa.

La splendida bardatura verrà presentata a Re Umberto da un *gaucho* d'Entre Rios, accompagnante la spedizione di cavalli partita col vapore *Italia,* e siamo sicuri che il dono peregrino sarà gradito da S. M.

Ecco l'indirizzo che la Commissione direttiva della Società unisce alla bardatura:

« *Sire,*

« I cittadini italiani sottoscritti, rappresentanti la Società anonima per l'esportazione di cavalli dal Rio della Plata all'Italia, osano inviare a V. M. la bardatura di un cavallo sullo stile genuino di quella usata dal figlio di libera terra.

« Il dono è indegno della M. V., ma si lusingano possa essere egualmente accetto come il ricordo di un paese, nel quale si agita tanta parte di vita italiana, e come l'attestato della stima che i sottoscritti professano all'augusto Figlio e successore del *Re Galantuomo.* »

(*Seguono le firme*)

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 24 febbraio al 2 marzo 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 31 dicembre 1877 la popolazione di Roma era di 282,214 abitanti, compresi 6746 militari.

Dal 24 febbraio al 2 marzo 1878 in Roma si ebbero 17 emigrazioni e 141 immigrazioni, 57 matrimoni, 140 nascite e 204 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 15 emigrazioni e 218 immigrazioni, 22 matrimoni, 167 nascite e 192 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio, all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 24 febbraio al 2 marzo 1878 la temperatura massima fu di centigradi 15,3 e di 4,9 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 10,7 e di 1,4 la temperatura minima.

Regia Marina. — L'*Italia Militare* del 28 scrive che il Regio avviso *Messaggiero* partì da Cadice il 25 corrente per Malaga, ove deve imbarcare S. A. R. il Duca di Genova che ritorna in Italia.

Lo stesso giorno approdava a Napoli il Regio avviso *Staffetta* con il contr'ammiraglio Di Monale commendatore Augusto al suo bordo.

— È giunto a Spezia nella notte del 26 il Regio trasporto *Dora* con un primo carico di piastre di corazzatura per il *Duilio*. Nella notte medesima lasciava quel porto il Regio trasporto *Europa* diretto per l'Inghilterra.

— Nella recente traversata eseguita dalla prima divisione della squadra permanente da Salonicco a Taranto le condizioni atmosferiche furono assai burrascose e tali da mettere a dura prova le nostre corazzate *Venezia*, *Palestro* e *San Martino* e l'avviso *Staffetta*.

Durante tale viaggio della squadra, e precisamente verso la mezzanotte del 18 corrente, un forte colpo di mare investendo violentemente la prua del *San Martino* rompeva l'asta di fiocco e di contro fiocco, cacciandola, avvinta dalle manovre, contro la grua di sinistra della mura di trinchetto.

Spinta quest'asta dai marosi, mentre rimaneva appesa alla detta grua, con forti colpi veniva a ripercotere con una delle estremità sulla parte della carena non corazzata, lasciando temere che potesse riuscire ad aprire una via d'acqua nella nave. Era necessario di svincolare quest'asta di fiocco dalla grua di mura di trinchetto, perchè potesse trascinarsi senza danni lungo il bordo, fino al far del giorno. Ma questa operazione era di difficile esecuzione ed arrischiata tanto, che impose al comandante del *S. Martino*, comm. Manolesso-Ferro, capitano di vascello, di fare piuttosto un appello al cuore de' suoi marinari, anzichè di valersi della sua autorità per ordinare.

Il marinaro di 2ª classe Stagnaro Domenico, da Genova, il quale trovavasi sulla prua vicino al comandante, inteso quale fosse il lavoro che questi reputava necessario, senza far alcuna parola, spontaneo, avvoltosi una cima (corda) alla vita, si calò giù nel buio fuori bordo, mentre più forte imperversava la bufera, fino a raggiungere la grua. Aggrappato a questa, e nonostante fosse tuffato ad ogni tratto sotto l'acqua irrompente su di lui, il bravo Stagnaro eseguiva con sollecitudine ed intelligenza l'arrischiata operazione, dando prova di forza, di coraggio e di non comune abnegazione. Riuscito infatti a far scapolare l'asta di fiocco sotto la grua di trinchetto, ogni pericolo era tolto per la nave.

Al nuovo giorno, e mentre perdurava forte il maltempo, si fecero nuovi tentativi per svincolare l'asta di fiocco dalle manovre che la ritenevano avvinta e vi si riuscì mercè ancora l'abnegazione dell'altro marinaro Aicardi Giuseppe, da Porto Maurizio, il quale, a sua volta, fattosi imbragare la vita scese a mare, e con coraggio e intelligenza compiva l'opera di svincolare l'asta dai ritegni che la legavano ancora a prua.

Sappiamo che il Ministero della Marina, apprezzando altamente la bella condotta dei marinari Stagnaro e Aicardi, ha disposto che i loro nomi siano portati all'ordine del giorno della squadra permanente.

Notizie marittime. — Il 25 corrente partiva da Napoli la corvetta americana *Vandalia* diretta a Villafranca.

— Il 26 corrente approdava a Messina, proveniente da Malta e Catania, l'avviso inglese *Antelope*, comandante Wingfield.

Ricompensa meritata. — Leggiamo nel *Movimento* del 26 corrente che il presidente degli Stati Uniti d'America ha destinato in dono un orologio con catena d'oro al capitano marittimo Giovanni Vivaldi, di Albissola Marina, al comando del brigantino *Assunta*, volendo con ciò ricompensare la bella azione dal Vivaldi compiuta addì 23 marzo 1877 col salvamento dello intero equipaggio dello scooner americano *Alice B. Gardner* nell'Oceano Atlantico.

Beneficenza. — L'*Adige* di Verona del 26 annunzia che quasi tutti i membri della cessata Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette trasmisero alla locale Congregazione di Carità la somma di lire 887 81 da erogarsi a vantaggio dei poveri, la quale somma rappresenta le indennità ad essi assegnate per avere prestata l'opera loro durante l'anno 1877.

Nuovo ponte metallico sul Serchio. — Giorni sono, scrive il *Caffaro* di Genova del 27, lungo la ferrovia Genova-Pisa, sotto la direzione dell'ingegnere Martorelli, sul Serchio venne inaugurato felicemente un nuovo ponte metallico a doppio binario, lavoro gigantesco costruito dall'*Impresa industriale italiana*.

Morte di due esploratori dell'Africa. — Leggiamo nel *Journal Officiel* del 25 che, secondo un telegramma giunto ultimamente in Inghilterra e spedito da Aden, delle lettere del governatore arabo di Unyanyembe recarono a Zanzibar la triste notizia della morte violenta del luogotenente G. Shergold Smith, capo di una spedizione della Società dei missionari della Chiesa d'Inghilterra, e del suo compagno il signor O' Neill.

Il telegramma a cui accenna il *Journal Officiel* era così concepito:

« Informate Salisbury-Square che delle lettere del governatore di Unyanyembe riferiscono che Smith ed O' Neill furono trucidati. Mackay aspetta ordini. »

Come si vede, il telegramma non dà nessun ragguaglio sulla località nella quale i due esploratori furono uccisi, nè sulle cause che motivarono la loro uccisione, ragione per cui si può ancora sperare che quella notizia sia erronea. Però, le ultime parole del telegramma, che si riferiscono al signor Mackay, che era partito

da Zanzibar per raggiungere la spedizione sul lago, e che aspettava di ricevere nuovi ordini dall'Inghilterra, dinotano che ad Aden si credeva vera quella dolorosa notizia.

Riordinamento dell'istruzione primaria in Olanda. — In Olanda si accingono a riordinare sopra nuove basi l'istruzione primaria. Il progetto di legge relativo a quel riordinamento, presentato dal Ministro dell'Interno, venne già stampato e distribuito, e la *Gazzetta di Augusta* ne da un'analisi dalla quale togliamo le informazioni seguenti:

« Il principio che motivò la presentazione del progetto è quello che, l'istruzione dev'essere l'oggetto delle incessanti cure del governo, e che nessuno deve potersi lagnare che gli manchi l'occasione d'istruirsi. Inoltre, siccome l'insegnamento dev'essere consentaneo alle necessità dei tempi odierni, l'ordinamento delle scuole deve adunque essere diretto dallo Stato, e queste debbono essere accessibili ai fanciulli di tutte le religioni. L'insegnamento religioso, come per lo passato, dev'essere affidato alle corporazioni ecclesiastiche.

« Chiunque può dare sufficenti prove di moralità e di capacità ha il diritto di aprire una scuola primaria privata; ma queste scuole non possono in verun caso pretendere di essere sussidiate dallo Stato.

« Degli stabilimenti pubblici per istruire gl'istitutori non possono essere fondati e mantenuti che dallo Stato o dai Municipii; ma, se l'impianto di uno stabilimento comunale di questo genere risponde appieno a quello degli stabilimenti identici dello Stato, il governo può accidentalmente accordargli un appoggio materiale.

« Riguardo poi alla paga dei maestri, la legge, come lo fa notare il ministro olandese, la legge non può fare altro che stabilire un *minimum*, poichè la paga deve in certo qual modo dipendere dalle condizioni locali.

« Quando la scuola è frequentata da 30 bambini, la paga del maestro dev'essere di 300 fiorini olandesi da franchi 2,08 l'uno. Nelle altre scuole la paga dei maestri non dev'essere inferiore ai 400 fiorini. Inoltre, l'istitutore deve avere l'alloggio gratuito, possibilmente con giardino, o, in caso diverso, una indennità pecuniaria equivalente. Il diploma di maestro principale *(Hauptlehrer)* non è conferito che in seguito ad esame di un Comitato scelto dallo Stato.

« Il programma degli studi subì lievi modificazioni, ma le lezioni di lavori femminili furono ammesse fra le lezioni obbligatorie per le giovanette.

« Il personale insegnante dovrà essere di un istitutore fino a 29 alunni, di 2 da 30 a 69, di 3 da 70 a 119, di 4 da 120 a 169, e via discorrendo.

« Il programma che regola le ore di studio deve stabilire le ore per l'insegnamento religioso.

« Se il carattere non confessionale dell'insegnamento pubblico nella scuola primaria è conservato, d'altra parte non venne introdotta l'obbligatorietà nel progetto, perchè il ministro opina che debbasi lasciare ai genitori la facoltà di mandare i figli nella scuola pubblica o privata di loro scelta.

« Però la legge stabilisce una serie di disposizioni allo scopo che le scuole siano sempre vieppiù frequentate, e mette per regola generale che i genitori che non manderanno i loro figli a scuola non riceveranno nessun sussidio sulla cassa comunale per i poveri.

« Come sotto l'antica legge del 1857, le spese dell'istruzione primaria sono sostenute in parte dallo Stato ed in parte dai Comuni; ma, siccome le spese saranno di gran lunga più considerevoli sotto la nuova legge, lo Stato vi contribuirà nella proporzione del 30 per 100. In via eccezionale si potranno accordare delle sovvenzioni ai Comuni meno agiati, e, come per lo passato, i Comuni sono liberi di determinare la gratuità o la non gratuità della scuola primaria pubblica. »

Come si suggellano le lettere. — L'*Annuario delle Poste* di Olanda contiene alcuni interessanti particolari sulla storia delle diverse materie che furono successivamente adoperate per chiudere le lettere, e quella storia costituisce un capitolo poco noto della storia generale delle poste.

Fino alla fine del Medio Evo per suggellare le lettere si adoperava la cera delle api, che verso la metà del secolo decimosesto fu rimpiazzata dalla ceralacca che i Portoghesi portarono dall'India in Europa.

La ceralacca fu inventata nella China. Dapprima era assai rara e costosa, ma poi divenne comune ed a buon prezzo.

Il libro più antico nel quale si faccia cenno della ceralacca è un trattato di un tale Garzia, di Orta, sugli aromi ed i semplici, pubblicato nel 1563.

In quanto poi alla prima lettera suggellata con della ceralacca, di cui si conservi memoria, si dice che sia una lettera scritta al conte palatino Federico nel 1567 da un gentiluomo francese inviato in missione a Weimar.

Poco tempo dopo la comparsa della ceralacca furono inventate le ostie da suggellare le lettere, che non riuscirono a fare abbandonare l'uso della ceralacca.

Oggidì le buste ingommate, la cui invenzione è dovuta all'Inghilterra, rimpiazzarono tutti gli altri metodi per suggellare le lettere; e furono inventate delle macchine sì perfezionate che attualmente si possono fabbricare quotidianamente dalle 20,000 alle 25,000 buste da lettere, che sono tagliate, piegate, ingommate e divise in pacchi uniformi.

In Francia, in Inghilterra ed in molti altri paesi si fabbricano giornalmente parecchi milioni di buste da lettere ingommate.

Città senza scuole in Russia. — L'*Herold* di Pietroburgo scrive che nell'impero russo vi sono ancora queste dodici città prive di scuole:

Nel governo di Arkhangel: Szenkursk, che ha 1023 abitanti; Pinega, che ne ha 950; Kota, che ne ha 764; e Mezen, che ha 1649 abitanti.

Nel governo di Oremburgo: Orsk, città di 5584 abitanti.

Nel governo di Oufa: Zlatoust, che ha 16,105, e Belebej, che ha 2684 abitanti.

Nel governo di Perm: Oschank, città di 1429 abitanti.

Nel distretto dell'Ural: Gurjef (2838 abitanti) e Kalmykol.

Nel distretto di Turgaï: le città d'Irgis e di Turgaï.

La Biblioteca del Congresso americano. — Agli Stati Uniti la Biblioteca del Congresso è pure la Biblioteca nazionale del paese. Secondo il resoconto delle operazioni per l'esercizio 1877, stato testè pubblicato, al 1° gennaio 1878 quella Biblioteca conteneva il bel numero di 331,118 volumi, dei quali 39,796 relativi alla giurisprudenza, e 110,000 opuscoli.

La consegna degli esemplari dovuti, non già dagli stampatori, ma sibbene dagli editori di ogni opera che stampano, è fatta direttamente alla Biblioteca del Congresso, serve a garantire la proprietà letteraria dell'opera, e lo Stato preleva un diritto di registro, che è di un dollaro per ogni opera depositata. Durante il 1877 il diritto di registro sulle opere depositate fruttò al pubblico erario 13,076 dollari, ossia 65,380 franchi.

Del pari che lo stampatore in Francia, l'editore americano deve depositare due copie della stessa opera.

Un'altra notizia interessante fornitaci da quel resoconto, e che riescirà gradita a quanti si occupano nel fare delle ricerche nei documenti parlamentari, si è quella che il Congresso fa attualmente preparare una tavola, o per meglio dire un indice della sua voluminosa collezione di *State papers*, indice che verrà dato alle stampe appena sia stato condotto a termine.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 27 marzo 1878.

Venti forti di maestrale e tramontana in Sicilia, sul basso Adriatico, sul golfo di Taranto e a Portotorres. Mare tempestoso presso il Gargano; grosso a Bari, a Palermo, a Porto Empedocle; agitato a Brindisi, a Taranto, a Messina, presso Trapani, nel golfo dell'Asinara e alla Palmaria. Cielo nuvoloso in Sicilia, a Bari e a Palascia; coperto al Gargano; piovoso a Brindisi; sereno in tutto il resto d'Italia. Barometro alzato da 6 a 11 mm.; sul Canal d'Otranto 757 mm.; a Domodossola 767 mm.; neve nell'est della Gran Bretagna, ad Hermanstadt, e iersera a Pietroburgo. Ieri e stanotte ponente e maestrale fortissimi a Cagliari, presso il Gargano e in Sicilia. Pioggie in molti di questi luoghi, a Bari e a Palascia. Neve a Camerino e a Brindisi. Burrasche con pioggia e neve a Palermo. Tempo generalmente vario al buono, però sempre probabile qualche vento fresco sul basso Adriatico e sul Jonio e qualche parziale turbamento nell'Italia superiore.

Osservatorio del Collegio Romano — 27 marzo 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,3	765,6	764,8	765,2
Termomet. esterno (centigrado)	1,1	10,0	11,2	6,2
Umidità relativa...	75	36	28	59
Umidità assoluta...	3,83	3,33	2,82	4,18
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	N. 2	O.SO. 17	S. 1
Stato del cielo.......	0. bello	0. bello	1. veli	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 11,3 C. = 9,0 R. | Minimo = 0,7 C. = 0,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 28 marzo 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	77 70	77 65	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 50
Prestito Romano, Blount	—	—	—	84 75	84 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 05
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	848 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1990 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1175 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	436 50	436 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	660 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	416 50	416 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	677 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 35	109 10	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 50	27 45	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 98	21 96	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 79 87 cont., 79 85 fine.

Prestito romano, Blount 84 70.

Banca Generale 436 50.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: B. TANLONGO.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 28 del mese di febbraio 1878.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Subtotale	Totale
Cassa e riserva				L. 17,590,047 13
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 17,229,468 48	26,800,972 76	" 26,800,972 76
	id. maggiore di 3 mesi	" 9,571,504 28		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	"	"	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	"	"	
	Cambiali in moneta metallica	"	"	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	"	"	" "
Anticipazioni				" 1,293,431 "
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 11,215,137 92		" 12,572,467 16
	Id. id. per conto della massa di rispetto	" 1,357,329 24		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	"	"	
	Effetti ricevuti all'incasso	"	"	
Crediti				" 18,904,071 33
Sofferenze				" 92,836 86
Depositi				" 17,303,802 83
Partite varie				" 11,848,185 37
			Totale	L. 106,405,814 44
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				" 306,939 38
			Totale generale	L. 106,712,753 82

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Capitale			L. 30,000,000 "
Massa di rispetto	Ordinaria	1,775,463 55	" 3,569,819 40
	Straordinaria	1,794,355 85	
Circolazione biglietti di Banca			" 48,678,600 "
Conti correnti ed altri debiti a vista			" 124,810 05
Conti correnti ed altri debiti a scadenza			" 13,356 "
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro			" 17,303,802 83
Partite varie			" 6,518,225 84
		Totale	L. 106,208,614 12
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			" 504,139 70
		Totale generale	L. 106,712,753 82

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro ed argento	L. 12,214,365 "
Bronzo	" 279,735 13
Biglietti consorziali	" 4,590,551 "
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	" 505,396 "
Totale	L. 17,590,047 13

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 "
Sulle cambiali pagabili in metallo	" " "
Per le anticipazioni su titoli e valori	" 5 "
Per le anticipazioni su sete	" 6 "
Sui conti correnti passivi	" " "

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	68,168	3,408,400 00
	100	72,548	7,254,890 00
	200	46,257	9,251,400 00
	500	27,992	13,996,000 00
	1000	13,698	13,698,000 00
		Totale	L. 47,608,600 00

	Valore	Numero	Somma
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	45,000	45,000 00
	2	30,000	60,000 00
	5	15,000	75,000 00
	10	11,000	110,000 00
	20	35,000	700,000 00
		Totale	L. 1,070,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 48,678,600 00 è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 16,821,720 91 { la circolazione L. 48,678,600 00; e gli altri debiti a vista " 124,810 05 } . . . . . . è di uno a 2 90

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 730 "

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . " 4 29

V.° *Il Direttore Generale*
L. G. DE CAMBRAY DIGNY.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1424

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

dai registri sistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori componenti la Camera di Consiglio del Tribunale civile di Taranto.

Signori,

Con verbale del 6 maggio 1877 dal notaio signor Raffaele Scarpa, membro di questo Consiglio notarile, e per delegazione del medesimo, si procedette alla ispezione e verificazione della scheda notarile del defunto signor Cataldo Imperio, notaio residente nel comune di San Giorgio Sotto Taranto.

Poichè la detta ispezione e verifica constatò la regolarità di tutti i protocolli ed atti, che compongono la detta scheda, l'erede dell'innanzi nominato defunto notaio, sig. Giuseppe Imperio, prega le SS. LL. a pronunziare lo svincolo della canzione del medesimo, a norma dell'articolo 38 della legge notarile vigente, e premesse tutte le formalità dal citato articolo spiegate.

Taranto, 11 marzo 1878 — Felice Casavola procuratore – A 11 marzo 1878 – Presentata in cancelleria — Il vicecancelliere Nicola Giusti.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Felice Casavola, oggi 11 marzo 1878 — Il cancelliere G. Vetere.

Quietanza n. 1207 — Specifica: Carta lire 1 20 – Scritturazione lire 0 60. Totale lire 1 80.

1355 Il vicecanc. NICOLA GIUSTI.

AVVISO.

Si rende noto a tutti e per tutti gli effetti di legge, ad istanza della sottoscritta, che con atto pubblico del 15 marzo 1878, rogato dal notaro dottore Gio. Battista Marchionneschi, residente a Guardistallo, e registrato a Volterra li 19 marzo 1878, volume 12 al 188, numero 90, con lire 3 60, da Pianigiani, è stato revocato il mandato di procura generale che la signora Sabatina Ulivieri vedova Bartoli, dimorante a Guardistallo, aveva rilasciato al sig. Raffaello Parietti, di detto luogo, in ordine al privato atto del dì 4 febbraio 1877, recognito dal notaro Cangini, di Volterra, ed ivi registrato il 5 febbraio 1877, e che la detta signora Sabatina Ulivieri vedova Bartoli amministra e tratta direttamente da se stessa tutti quanti i propri affari, e che non riconoscerà qualunque affare o contrattazione che si compiesse senza il di lei espresso consenso.

Guardistallo, provincia di Pisa, li 26 marzo 1878.

1436 SABATINA ULIVIERI ved. BARTOLI.

Tribunale civile di Novi-Ligure.

(1ª *pubblicazione*)

A seguito di ricorso presentato da Colomba Alberti, vedova in prime nozze di Luigi Sciutto, ed in seconde di Antonio Vestarino, residente in Ovada, per la dichiarazione di assenza del presunto assente Andrea Sciutto fu Francesco, già residente in Casaleggio-Boiro, il sullodato tribunale, con provvedimento 4 marzo 1878, mandava ad assumersi informazioni sulla realtà dell'assenza di cui si tratta, nonchè ad eseguire le notificazioni, inserzioni e pubblicazioni di cui all'art. 23 Codice civile italiano.

Novi-Ligure, 11 marzo 1878.

1427 AVV. NORCIA sost° caus. CAMUSSO.

REGIA PRETURA

del 2° mandamento di Roma.

Con atto in data d'oggi, passato nella cancelleria del suddetto mandamento, il signor Gio. Battista Pasquali, domiciliato in Roma, via del Seminario, numero 116, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa con testamento dal fu Gabriele cav. Angelini, deceduto in questa città, via dei Leutari, n. 29, il dì 9 gennaio 1878.

Roma, 26 marzo 1878.

1434 Il canc. VITTORIO GATTI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Casilina — Tronco III — dal confine del circondario di Velletri al confine della provincia di Terra di Lavoro, per un sessennio dal 1° aprile 1878 al 31 dicembre 1883.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'illustrissimo sig. prefetto, presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 6 del pross. mese di aprile, alle ore 11 antim., nella segreteria della Deputazione, situata nel Palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione sessennale di detta strada sull'annuo canone di lire 21,319 57, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul canone suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 1200 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare, all'atto della stipulazione, lire 2200 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 del prossimo mese di aprile.

Roma, il 22 marzo 1878.

1359 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

COMUNE DI FALVATERRA

Essendo andato deserto l'incanto per l'appalto della strada comunale obbligatoria dall'abitato di Falvaterra alla stazione ferroviaria, della lunghezza di metri 3448,

Il sottoscritto segretario rende pubblicamente noto che nel giorno diciassette del venturo mese di aprile, alle ore 10 antimeridiane, si procederà ad un secondo incanto per detto appalto, per la complessiva somma di lire 6094 85, col metodo della candela vergine, e mediante offerte in ribasso, non inferiori al 1½ per cento.

L'aggiudicazione dell'appalto avrà luogo quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Per essere ammessi all'asta è necessario: *a*) presentare un certificato di idoneità in data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere governativo, o da un sindaco in attività di servizio, dal quale sia fatto cenno delle opere eseguite dal concorrente od alle quali abbia preso parte; *b*) depositare la somma di lire 400 in valuta legale presso l'ufficio comunale appaltante, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

I capitoli d'appalto, tipi, disegni e quant'altro è inerente al progetto d'arte, sono visibili in tutte le ore d'ufficio in questa segreteria comunale.

Tutte le spese inerenti agli atti d'asta, compreso bollo e registro, diritti e copie, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile (fatali) pel ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione resta fissato fin d'ora in giorni 15 da scadere alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 maggio 1878.

Dato a Falvaterra, li 23 marzo 1878.

1441 *Il Segretario comunale*: MICHELANGELO BENEDETTI.

MUNICIPIO DI ALESSANDRIA

Quarantesima quarta estrazione di 29 obbligazioni di lire 500 caduna del Prestito di un milione di lire contratto colla Società del Credito Mobiliare Italiano.

Numeri estratti:

1037 815 1246 959 38 1089 1687 1004 690 1615 1818
1608 695 656 1160 1235 871 1498 527 569 1149 1793
187 410 447 983 133 1702 623.

Alessandria, 21 marzo 1878.

1407 *Il R. Delegato Straordinario*: CASTELLANI.

DIREZIONE TERRITORIALE D'ARTIGLIERIA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 aprile 1878, alle ore 12 meridiane, si procederà in Roma, avanti il direttore territoriale d'artiglieria, e nel locale della Direzione suddetta, situata nella Piazza S. Calisto in Trastevere, n. 16, primo piano, all'appalto della seguente provvista:

Barelle pel trasporto dei feriti (nuovo modello) n. 2000, *a lire* 42, *importano lire* 84,000.

La consegna dovrà esser fatta nei magazzini della Direzione territoriale d'artiglieria di Alessandria, in dieci rate di n. 200 barelle per volta e fra il termine totale di giorni 90 decorribili da quello successivo in cui sarà partecipata l'approvazione del contratto.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suddetto dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nei giorni non festivi.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente, che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da lira una, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare, presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, un deposito di lire 8400 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, e dovranno inoltre giustificare la loro idoneità con la presentazione di attestato di persone dell'arte, di data non maggiore ai sei mesi, e assicuri che l'aspirante abbia data prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di lavori pubblici e privati.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere fatti dalle ore 10 alle 11 antim. del giorno 15 aprile 1878.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali di artiglieria del Regno ed agli Uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalle Direzioni convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di Finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, 30 marzo 1878.

Per la Direzione
1428 *Il Segretario*: C. POTESTÀ.

(1ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor C.e Eugenio Righetti, domiciliato in Modena, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il n. 745, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al sig. Eugenio Righetti il deposito relativo.

Roma, 28 marzo 1878. 1430

ESATTORIA DI SUTRI

Ad istanza del signor Domenico Gentili, esattore comunale di Sutri, nel giorno 30 marzo 1878 avrà luogo nella R. Pretura la subasta a danno di Massabò Giuseppe fu Ferdinando di un fabbricato posto in Sutri, contrada S. Martino, confinante Massimiliano Petricelli, Brunetti Angelo e strada, rappresentato in catasto alla sezione 1ª, n. 278-2, col reddito di lire 52 50, col prezzo minimo di lire 928 80.

Il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 92 80.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi all'aggiudicazione. Le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Sutri, 11 marzo 1878.

1443 *L'Esattore*: DOMENICO GENTILI.

N. 64.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antim. di lunedì 15 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Palermo, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tratto della strada nazionale da Palermo a Girgenti per Corleone e Bivona, in deviazione di quello compreso fra il Bivio di Marineo e l'abitato di Marineo, in provincia di Palermo, della lunghezza di metri 5552 78, *per la presunta somma, soggetta a ribasso di asta, di lire* 127,492.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 30 settembre 1874, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi quindici successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale.

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Palermo, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 8000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 26 marzo 1878.

Per detto Ministero

1410 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

SPEDALE SAN MARCO DI CATANIA

Avviso d'Asta

per la costruzione del nuovo Spedale Vittorio Emanuele.

Si fa noto al pubblico che il dì 7 aprile vegnente, nel Palazzo dello Spedale, sito nella Piazza Stesicorea in Catania, si procederà all'asta pubblica per schede segrete, a norma del regolamento generale di Contabilità dello Stato, all'appalto per la costruzione del nuovo Spedale *Vittorio Emanuele*, secondo il progetto dell'ingegnere signor Giuseppe Lanzerotti, debitamente approvato.

L'estaglio per la costruzione della predetta opera è stato fissato nella somma complessiva di lire 149,200.

L'offerente per essere ammesso all'asta dovrà depositare, come cauzione provvisoria, una somma equivalente al ventesimo del prezzo di appalto.

L'intiera costruzione dovrà eseguirsi nel termine di mesi venti dal giorno della diffinitiva aggiudicazione.

Gli offerenti devono essere muniti di un certificato d'idoneità rilasciato dall'ingegnere direttore dell'Ufficio tecnico comunale, o dall'ingegnere capo del Genio civile di Catania.

L'opera sarà pagata in rate equivalenti ad un decimo dei lavori eseguiti.

Tutte le altre condizioni, nonchè il progetto estimativo, capitolato d'oneri ed altro, cui il presente si riferisce, sono depositati nell'ufficio della Direzione, e chiunque può prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Catania, 22 marzo 1878.

Il Direttore Presidente: BONAJUTO.

1437 *Il Segretario*: MANDRÀ.

REGIA PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Avviso d'Asta.

Essendo andato deserto il primo incanto tenutosi in questa Prefettura oggi, si previene il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del dì 13 aprile p. v., in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, appositamente autorizzato, od a chi lo rappresenti, si procederà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, al secondo incanto per lo

Appalto dei lavori e delle opere occorrenti per la costruzione della strada comunale obbligatoria detta di Marecchia scorrente nei due comuni di Sestino e Badia Tedalda, della lunghezza complessiva di metri 9759 59, per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 195,081 77.

Perciò coloro che vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare prima dell'incanto:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto stesso dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti;

b) L'attestato di un ingegnere al servizio dello Stato o della provincia, di data non anteriore a sei mesi, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi concorrenti eseguite, od all'esecuzione delle quali abbiano preso parte.

Nessuno sarà ammesso a concorrere all'incanto se preventivamente non avrà depositato presso la segreteria di questa Prefettura la somma di L. 2000 in numerario od in biglietti di Banca, accettati dalle Casse dello Stato, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

Le offerte in diminuzione del prezzo sovra indicato dovranno farsi ad un tanto per cento, e non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire. Questo ribasso è applicabile a tutti indistintamente i lavori, anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo, sia a misura.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 20,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della predetta cauzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data del 21 febbraio 1877, visibile nella segreteria di questa Prefettura assieme a tutte le altre carte del progetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito, come verrà indicato nello avviso di seguito deliberamento, che verrà pubblicato da questa Prefettura, e scadrà al mezzodì del giorno 29 aprile p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Si avverte che trattandosi di 2° incanto si potrà procedere alla aggiudicazione anche con un solo offerente.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti di progetto, che ne fanno parte integrante, sono a carico dell'appaltatore.

Arezzo, 23 marzo 1878.

1444 *Il Segretario delegato*: GIUSEPPE PELLEGRINI.

GIUNTA MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI BRESCIA

Avviso d'asta definitiva.

Essendo stata offerta in tempo utile la miglioria del ventesimo sui prezzi di provvisoria aggiudicazione del settennale appalto (incipiente col 1° febbraio 1879) dei trasporti funebri in questa città, si rende noto al pubblico che per la delibera definitiva dell'appalto medesimo si terrà un ultimo esperimento d'asta in questa Residenza municipale nel giorno 1° aprile p. v., alla ora 1 pomeridiana. — L'asta seguirà col metodo dell'estinzione delle candele in base ai prezzi di tariffa diminuiti del 13 12 per cento (sconto ottenutosi mediante la precedente asta e mediante la miglioria del ventesimo). — Presso l'ufficio municipale di spedizione sono ostensibili il regolamento generale ed il regolamento disciplinare dei funerali civili, le condizioni dell'appalto e la tariffa dei corrispettivi spettanti all'appaltatore.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la ricevuta dell'esattore comunale comprovante l'eseguito deposito di lire 1000 in valuta legale, nonchè giustificare la loro idoneità alla conduzione di simili imprese.

La delibera verrà fatta, se così parrà e piacerà alla stazione appaltante, a favore dell'ultimo miglior offerente, salva la superiore approvazione.

Brescia, dal Civico Palazzo, addì 7 marzo 1878.

Il Sindaco: FORMENTINI.

1445 A. BARGNANI *Vicesegretario.*

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 antimeridiane del giorno 20 aprile, ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 27 aprile o 4 maggio, avanti il Regio pretore del 5° mandamento di Roma, piazza S. Egidio, avrà luogo la vendita coatta o subasta in danno degli Eredi Pavoncello, Di Nepi Regina ed Astrologo Leon Giuseppe del seguente fondo:

Tre vani al 1° piano della casa via Azzimelle, n. 77, cui confinano Piperno Giacomo, Sonnino Pacifico, la via; rappresentata in catasto dai nn. 281/4, 282/4 del Rione XI, con la rendita imponibile di lire 180, e si apre l'asta per L. 675. — Si vende il solo diritto di *Jus Gazzagà*.

1440 *Per l'Esattore*: ODOARDO RUFINI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

10ª SETTIMANA — Dal 5 all'11 marzo 1878. 1374

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1878	145,497 99	5,298 68	36,604 14	146,758 17	2,450 04	336,609 02	1,446 00	232 79
1877	154,154 42	5,921 30	21,040 33	147,755 14	2,808 78	331,679 97	1,446 00	229 37
Differenze 1878	— 8,656 43	— 622 62	+ 15,563 81	— 996 97	— 358 74	+ 4,929 05	»	+ 3 42
	Dal 1° Gennaio.							
1878	1,615,303 49	47,511 88	356,951 18	1,377,318 77	23,015 84	3,420,101 16	1,446 00	2,365 22
1877	1,701,009 37	49,565 46	387,974 38	1,937,875 64	26,258 78	4,102,683 63	1,446 00	2,837 26
Differenze 1878	— 85,705 88	— 2,053 58	— 31,023 20	— 560,556 87	— 3,242 94	— 682,582 47	»	— 472 04

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	55,841 33	1,752 30	8,972 08	59,344 80	5,621 97	131,532 48	1,139 00	115 48
1877	51,500 13	1,597 92	7,325 86	65,305 99	1,226 59	126,956 49	1,076 00	117 99
Differenze 1878	+ 4,341 20	+ 154 38	+ 1,646 22	— 5,961 19	+ 4,395 38	+ 4,575 99	+ 63 00	— 2 51
	Dal 1° Gennaio.							
1878	614,295 45	14,946 70	86,895 00	602,692 10	32,470 00	1,351,299 25	1,139 00	1,186 39
1877	597,885 23	14,837 32	83,775 77	611,080 29	18,864 71	1,326,443 32	1,076 00	1,232 75
Differenze 1878	+ 16,410 22	+ 109 38	+ 3,119 23	— 8,388 19	+ 13,605 29	+ 24,855 93	+ 63 00	— 46 36

REGIA PRETURA
del 2° mandamento di Roma.
Amministrazione del Demanio e Tasse.
INGIUNZIONE.

Il ricevitore del Bollo straordinario di Roma ordina al signor Colacicchi Enrico, rappresentante della Banca Generale di Credito Ipotecario Italiano, di pagare entro quindici giorni, sotto pena degli atti esecutivi, la somma di lire 665 28, tassa di negoziazione e penale a saldo 2° semestre 1877.

Tassa . . . . L. 504 »
2/10 . . . . » 100 80
Penale . . . . » 60 48

Totale . . . L. 665 28

Roma, 5 marzo 1878.
Il ricevitore firmato Onesti.
Per copia conforme
L'usciere del 2° mandamento
FRANCESCO SARTINI.

Io sottoscritto Francesco Sartini, usciere addetto alla R. Pretura del 2° mandamento di Roma, ho notificato il soprascritto atto al signor Enrico Colacicchi, ma stante l'incognito domicilio, residenza e dimora del medesimo, per inserzione ed affissione come per legge.

Roma, 25 marzo 1878.
L'usciere del 2° mandamento
1431 FRANCESCO SARTINI.

AVVISO. 1408
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari, sul ricorso di Pietro Andrea Poggi fu Giacomo, anche come rappresentante la minorenne sua figlia Emilia, di Sestri Levante,

Dichiara che il certificato di rendita dello Stato di lire 150, consolidato 5 per cento, col numero 407918, emesso a Firenze li 3 maggio 1862, intestato alla fu Angela Stagnaro, di Nicolò, è vincolato per la dote della stessa in occasione del suo matrimonio con detto ricorrente, è libero dal vincolo dotale per la morte di detta Angela Stagnaro.

Autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico Italiano a trasferire detto certificato per lire 110 in capo di detto Pietro Andrea Poggi, e per lire 40 in capo della di lui figlia minore Emilia Poggi, e rietramutare il certificato medesimo in due cedole al portatore, l'una per lire 110 a consegnarsi liberamente al Pietro Andrea Poggi, e l'altra per lire 40 da intestarsi alla di lui figlia minore Emilia Poggi.

Chiavari, 20 marzo 1878.
De Andreis presidente - Raffo canc.
Per estratto conforme,
G. DELPINO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.